



COMUNE DI MODENA

N. 65/2026 Registro Interpellanze

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 08/06/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno otto del mese di giugno (08/06/2026) alle ore 15:43, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	NO	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

INTERPELLANZA n. 65

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBazzi (FI) AVENTE PER OGGETTO: INSICUREZZA TORRENOVA - QUALI AZIONI PER TUTELARE RESIDENTI, ATTIVITÀ COMMERCIALI E DI SERVIZIO DALLA CRIMINALITÀ DIFFUSA.

Relatore: Ass. CAMPOROTA ALESSANDRA

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Modena per l'illustrazione dell'interrogazione Prot. 127951/2026.

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente, colleghe e colleghi. Premesso che il quartiere Torrenova ospita un po’ di servizi pubblici e commerciali di rilevante importanza per i residenti della zona e dei quartieri limitrofi, tra cui: gli uffici del Quartiere 2 San Lazzaro – Modena Est – Crocetta, con i servizi Anagrafe e URP, il poliambulatorio pediatrico e il centro vaccinazioni infantili del Distretto di Modena – AUSL, una farmacia, un supermercato e altri esercizi commerciali, che tale luogo è frequentato quotidianamente da numerosi residenti, tra cui neonati, bambini e genitori che si recano al centro vaccinazioni e al poliambulatorio pediatrico. Come è noto - e avete saputo dai giornali - nel pomeriggio di lunedì 30 marzo 2026 si è verificata, nel piazzale antistante il Bar Arcadia, e quindi davanti all’ingresso di circoscrizione e ambulatorio vaccinale del centro Torrenova, una maxi-rissa tra gruppi di giovani, nel corso della quale sembra sia stato estratto un macete e siano stati utilizzati sei tavolini come armi, con il ferimento del barista colpito da una scheggia di vetro. Durante la rissa è comparso anche un cane di grossa taglia, condotto come elemento intimidatorio. Secondo quanto riportato dalla stampa locale - Gazzetta, Vivo Modena, Resto del Carlino - l’episodio non è isolato, ma rappresenta l’ultimo di una serie di atti di disturbo e violenza attribuiti a gruppi di giovani, anche provenienti da altri quartieri, che stazionano nel piazzale dal primo pomeriggio fino a sera, con comportamenti intimidatori nei confronti dei residenti, lavoratori, operatori commerciali e del centro vaccinazioni. Le operatrici del centro vaccinazioni infantili si sarebbero barricate all’interno della struttura con i bambini e le loro famiglie durante la rissa. I residenti e i commercianti della zona lamentano da tempo sporcizia, rifiuti abbandonati, bottiglie, lattine, nonché un generalizzato senso di insicurezza legato alla presenza di questi gruppi. L’area del piazzale Torrenova e le vie di accesso, inclusi i parcheggi, risultano insufficientemente illuminate nelle ore serali, aggravando la percezione di insicurezza e riducendo la fruibilità degli spazi pubblici. Il Comune di Modena ha istituito, tramite l’Ufficio Legalità e Sicurezza, un gruppo di controllo di vicinato denominato “Torrenova”, a riprova del fatto che la zona è già stata individuata come meritevole di attenzione sul piano della sicurezza di prossimità. Si chiede pertanto di conoscere lo stato di attività di tale gruppo e le eventuali segnalazioni da esso trasmesse all’amministrazione. Nella risposta all’interrogazione del Consiglio Comunale del febbraio 2023, l’amministrazione aveva annunciato interventi di videosorveglianza che avrebbero dovuto interessare anche il parchetto Torrenova e via Scaccera. Si chiede pertanto di conoscere la realizzazione di tale installazione, con particolare riferimento al piazzale antistante il centro vaccinale, e il loro attuale stato di funzionamento. Considerato che: la sicurezza degli spazi pubblici, in particolare di quelli prossimi ai servizi sanitari e destinati ai minori, costituisce una priorità dell’amministrazione comunale; l’illuminazione pubblica adeguata è uno strumento riconosciuto di prevenzione situazionale della criminalità e del degrado urbano; la videosorveglianza tramite le telecamere di pubblica sicurezza costituisce un deterrente efficace e uno strumento indispensabile per l’identificazione degli autori di episodi violenti; il gruppo consiliare Modena per Modena interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: se l’amministrazione comunale sia a conoscenza della situazione e del degrado di sicurezza che caratterizza il piazzale e le aree limitrofe del centro Torrenova e da quanto tempo; se nel piazzale Torrenova - compresa l’area antistante il centro vaccinale, dove è avvenuta la rissa - e nelle vie e parcheggi adiacenti siano presenti telecamere di videosorveglianza attive collegate alle forze dell’ordine, anche alla luce degli interventi annunciati nel 2023; quali valutazioni siano state effettuate in merito all’adeguatezza dell’illuminazione pubblica del piazzale, compresa l’area antistante il centro vaccinale; quali azioni l’amministrazione intenda adottare nell’immediato per garantire la sicurezza e la fruibilità degli spazi pubblici nel quartiere Torrenova, con particolare attenzione alla tutela delle famiglie con bambini che accedono quotidianamente ai servizi sanitari presenti; se siano stati o vengano attivati presidi di prossimità - Polizia Locale e Carabinieri - con frequenza e continuità nell’area, anche nelle ore pomeridiane, in cui i gruppi risultano stazionare abitualmente. Grazie”

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Giacobazzi per l'illustrazione dell'interrogazione Prot. 31240/2026, allegata al presente atto.

Il consigliere GIACOBACCI: “Presidente, buon pomeriggio a tutti. Nel pomeriggio di lunedì 30 marzo, nel piazzale antistante il centro Torrenova, davanti all’ingresso della circoscrizione e dell’ambulatorio vaccinale pediatrico, si è verificata una maxi-rissa tra gruppi di giovani, durante la quale è stato estratto un macete, sono stati lanciati sei tavolini del bar e un cane di grossa taglia è stato aizzato contro altri partecipanti. Il gestore del bar sarebbe rimasto ferito da una scheggia di vetro e le operatrici del centro vaccinale sono state costrette a barricarsi all’interno dei loro locali, insieme ai bambini e alle famiglie presenti. Residenti e commercianti segnalano da tempo la presenza quotidiana di gruppi di giovani che stazionano nel piazzale con atteggiamenti intimidatori, lanciando rifiuti, bottiglie e lattine, generando un clima di costante insicurezza in un’area frequentata da neonati, bambini, genitori e utenti dei servizi pubblici. Quanto esposto in narrativa non è il primo episodio che pone in allarme sia i residenti della zona sia le decine - se non centinaia - di persone che ogni giorno frequentano l’area, nella quale hanno sede non solo esercizi commerciali ma anche importanti servizi pubblici, sociali e sanitari, tra cui la pediatria di comunità. Già negli scorsi mesi - in particolare la scorsa estate - l’area era stata interessata da ripetuti atti di vandalismo, risse, danneggiamenti e comportamenti molesti, ad opera soprattutto di un gruppo di giovani, tanto da richiedere un intervento straordinario delle forze dell’ordine e delle autorità anche in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica. In tale area dovrebbe essere attivo un gruppo di vicinato. Nel 2023 erano state promesse telecamere di videosorveglianza per il parcheggio Torrenova, ma ad oggi non risulta chiaro se tali dispositivi siano effettivamente installati e resi operativi. Ritenuto fondamentale predisporre azioni specifiche finalizzate alla prevenzione di tali fenomeni, in un’area così sensibile come sopra menzionato e più in generale in tutto il rione - e ciò anche in vista dell’arrivo della stagione estiva, che registra una maggiore frequentazione dei parchi e delle aree pubbliche - tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: da quanto tempo l’amministrazione è formalmente a conoscenza delle situazioni di degrado e insicurezza del piazzale del centro Torrenova e quali azioni ordinarie e straordinarie siano state intraprese negli ultimi mesi; se le telecamere di videosorveglianza annunciate nel 2023 siano state installate, attivate e collegate alla centrale operativa e, in caso contrario, per quali motivi ciò non sia stato fatto e con quali tempistiche si intende eventualmente procedere; se l’area è attualmente comunque coperta da videosorveglianza pubblica installata antecedentemente a quella promessa nel 2023; se si è previsto un potenziamento dell’illuminazione pubblica del piazzale e dei parcheggi, considerato che la scarsa luce favorisce l’aggregazione di gruppi e comportamenti illeciti, se sia ancora attivo un gruppo di vicinato, quali azioni e strumenti si intende attivare per risolvere l’attuale situazione acuta di risse, vandalismo e aggressioni e per la futura prevenzione? Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Giacobazzi, come detto risponderà l’assessora Camporota ad entrambe le interrogazioni, prego.”

L’assessora CAMPOROTA: “Grazie ai due consiglieri, rispondo congiuntamente come preannunciato dal Presidente. L’amministrazione è consapevole delle preoccupazioni suscitate dal grave episodio del 30 marzo scorso, tuttavia per fornire un quadro oggettivo è necessario analizzare i dati strutturali dei controlli e delle segnalazioni nell’area tra piazza Alta, Vecimone, Cervino, Stelvio e Monviso, relative al periodo gennaio 2025 – aprile 2026. L’area di Torrenova è soggetta a un monitoraggio costante pianificato: servizi notturni, dopo una sospensione dei controlli serali da quadro di servizio terminata gennaio 2025; dal giugno 2025 sono stati ufficialmente ripristinati controlli in orario notturno, con rendicontazione puntuale alla sala operativa. Negli ultimi 15 mesi si stima per difetto che l’area sia stata sottoposta ad almeno 160 controlli complessivi. Dall’inizio dell’anno corrente sono già stati effettuati 41 monitoraggi pianificati, con l’identificazione di 9 persone, senza che siano emerse criticità rilevanti. Dall’analisi dei dati di polizia giudiziaria del sistema RILFEDEUR emerge un quadro che non evidenzia un aggravio endemico della sicurezza in quella zona, ma piuttosto fenomeni episodici. Non risultano presentate presso il Comando Polizia Locale denunce o querele riferibili all’area, né sono stati effettuati accompagnamenti o denunce per stupefacenti. L’unico atto di rilievo riguarda il rinvenimento di un veicolo rubato in via Cervino. Su 23 richieste di intervento per aggregazioni giovanili, solo 7 hanno avuto riscontro positivo, quindi meno del 50%. Ciò suggerisce che i fatti siano legati a eccessi episodici, piuttosto che a una

situazione di criminalità radicata. Le problematiche si concentrano quasi esclusivamente nel periodo di chiusura delle scuole, giugno-settembre; nel periodo invernale non sono pervenute richieste di intervento per disturbo. Il personale di quartiere svolge regolarmente servizi appiedati pomeridiani, mantenendo contatti diretti con gli esercenti, farmacia, bar, Conad. In questo contesto gli operatori economici non hanno riferito problematiche gravi di criminalità, lamentando principalmente il degrado legato ai rifiuti, imballaggi di snack consumati in piazza. Una parte significativa delle segnalazioni - circa 49 totali tramite RILFEDEUR - riguarda attività e interventi di manutenzione ordinaria, sui quali l'amministrazione è già attiva. In merito alle richieste specifiche su potenziamento controlli, videosorveglianza e illuminazione, nonché sul supporto del controllo di vicinato, posso riferire che, vista l'esperienza pregressa, sicuramente l'attività programmata verrà ulteriormente intensificata durante l'imminente stagione estiva, per prevenire aggregazioni moleste: quindi maggior impegno e presenza. Al momento, in zona Torrenova sono installate due telecamere con tre ottiche nell'area della piazza del centro commerciale, ma una delle due telecamere verrà sostituita a breve, in quanto due delle tre ottiche sono guaste; quindi c'è un tema di manutenzione. Inoltre è presente una telecamera all'intersezione tra via Nonantolana e via Cimone, a controllo dell'accesso all'area. Ribadisco - ricordo - la competenza del tavolo interforze sul monitoraggio della videosorveglianza, con riferimento a eventuali nuove installazioni, che vengono decise in quella sede. Confermiamo l'importanza del gruppo di controllo del vicinato già istituito, che rimane un interlocutore chiave per la Polizia Locale, così come tutti gli altri. Sull'illuminazione faccio riferimento agli interventi che saranno programmati non appena possibile; mi riservo di sollecitarli, di sensibilizzare sul punto. Concludo assicurando che l'amministrazione non sottovaluta assolutamente anche l'episodio citato da entrambi gli interroganti, ma ribadisce che i dati operativi mostrano un quartiere presidiato, dove i fatti accaduti sono riconducibili a fenomeni di inciviltà giovanile stagionale, più che costituire una deriva criminale del rione. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessora. Negrini, prego.”

Il consigliere NEGRINI: “Chiedo la trasformazione, intervengo io Presidente. Grazie Presidente. Ringrazio il collega Giacobazzi e la collega Modena per aver fatto questo documento che chiede che ci sia un'attenzione specifica - e dà un'attenzione specifica - a una dinamica, quella di Torrenova, che è un punto preoccupante. Allora, diciamolo con chiarezza Assessore: la sua ricetta non funziona. Punto. Fine e a capo. Il suo atteggiamento neanche, e in questo momento - diciamo dal 16 di questo mese in poi - abbiamo avuto fatica a capire se ancora c'era o meno in città l'Assessore alla Sicurezza, perché non l'abbiamo né vista né sentita. Allora, iniziamo a chiamare le cose con il nome. Lei fa un'attività sulle interrogazioni che vengono presentate all'interno di quest'aula, dove le sue risposte sono fotocopia di una dinamica che lei attenziona sempre con lo stesso modus operandi, e il suo modus operandi in città è fallimentare. Il suo assessorato alla sicurezza in città è fallimentare. Diciamolo chiaramente. Diverso è per quello che riguarda le pari opportunità. Faccia quello. Lasci la delega all'assessorato alla sicurezza, perché le garantisco che lei, in questo momento storico, è impalpabile se non un problema. Quindi, davanti a tutto questo, la situazione invece che c'è nell'area - che è stata visionata all'interno dei documenti portati in aula dai miei colleghi - è una situazione seria, grave. Perché la gravità di questa situazione è dettata da una concomitanza di soggetti che quotidianamente vivono quell'area, che devono far alzare ancora di più le aspettative di questa amministrazione in termini di verifica e monitoraggio e collaborazione con le altre forze di polizia. Ci mancherebbe: non voglio che si dica che non debbano intervenire anche le altre forze di polizia, ci mancherebbe. Perché? Perché c'è il centro vaccinale - diceva prima il collega Giacobazzi - perché c'è una questione di commercianti che non ne possono più, perché ci sono gli anziani, e perché qualcuno si diverte ad avere dei cani che tra l'altro sono paragonabili - perché il cane che è stato alzato è della stessa razza del nostro cane antidroga, un pastore belga Malinois - che tra l'altro è un cane che, se è addestrato a un certo livello, può dare dei danni, e questi soggetti si divertono ad alzarlo contro gli altri. Ci sono state sedie spaccate, ci sono state problematiche continue e costanti in quell'area. Ma le dico un'altra verità, in questa giornata di puntini sulle i per quello che riguarda - dal nostro punto di vista - il suo operato. La fotocopia la possiamo fare in altre zone della città: basti pensare a piazza Mazzini l'altra sera, quando ci si è divertiti a tirarsi delle bottigliate. Allora, perché la sua ricetta è fallimentare? Perché

lei approccia al problema in una maniera totalmente distante dalla realtà dei fatti, ovvero che ci sono delle dinamiche in città che devono essere contrastate, punto, fine e a capo - e non comprese. Contrastate, e poi si dovrà fare un lavoro di comprensione del testo dopo averle contrastate. Se in quest'aula più volte è stato detto che noi abbiamo una dinamica di attenzione specifica sul servizio di videosorveglianza - che abbiamo implementato e che tutti di fatto ci guardano con l'ammirazione che si ha davanti ai primi della classe - poi dice che è al corrente del fatto che una telecamera in quell'area non funziona e che si sistemerà. Ecco: "si sistemerà" non è una risposta accettabile, plausibile e assolutamente degna della situazione che c'è in città. Perché le ribadisco - e glielo dico con chiarezza - la sua ricetta non funziona, il suo atteggiamento non funziona. E allora, davanti alla latitanza che ha tenuto in questi giorni - la latitanza c'è stata fino a quando non ha dovuto dare correttamente solidarietà per una dinamica inerente a un'altra sua delega, quella appunto delle pari opportunità - allora lì lei interviene con una tempestività straordinaria. Quando invece c'è da intervenire con la stessa tempestività su atti seri, gravi, come quelli che riguardano una zona che è attenzionata ogni giorno da mamme che portano i propri figli - e anche papà, diciamolo, perché ci sono anche i papà e non lo fanno solo le mamme - che portano i propri figli a vaccinare, siamo qua a dire: "sì, però è uno sporadico episodio che abbiamo tutti visto, ma non è una costante". Allora, se lei cambiasse ricetta e attuasce anche un'altra cosa - che segnali che un assessorato importante come il suo potrebbe fare - ovvero mettersi in macchina e girare costantemente la città a qualsiasi ora, soprattutto quelle notturne, quando si riguarda di temi inerenti alla sicurezza, si renderebbe conto che non è una questione sporadica. La invito a parlare di più anche con gli agenti di Polizia Locale, perché le diranno che sì, ci sono degli interventi che sono fatti in maniera costante - e ci mancherebbe altro, e li ringraziamo - poi ci sono dei fenomeni però come questi, di questi soggetti. Lei ha più volte - anche qua - fatto la corsa al contrario: ci ha messo un secondo a dichiarare che non sono baby gang strutturate; poi non si parla mai del fatto che, come la chiama lei, "il gruppo di ragazzi che si trovano"...no: sono dei delinquenti, e sono dei delinquenti armati. Perché girare con un cane di quelle dimensioni e di quella capacità è girare con un'arma, se utilizzato in maniera impropria. Mentre qua ci preoccupiamo di quando io ho portato in aula lo spray al peperoncino come dimostrazione. Vede Assessore, siamo stanchi. Siamo stanchi e soprattutto siamo stufo di sentire le solite risposte che sono figlie di un approccio - il suo - che in questi due anni si è rivelato totalmente fallimentare. Glielo ribadisco: il suo assessorato alla sicurezza è totalmente fallimentare. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Bene, grazie Negrini. Altri interventi? Mazzi, prego consigliere."

Il consigliere MAZZI: "Grazie Signor Presidente. Sì, anch'io volevo ringraziare gli interroganti per aver posto la questione. Innanzitutto però anch'io volevo unirmi a quello che accennava prima il consigliere Negrini: cioè rispetto al fatto che - come poi ho anche avuto modo di scrivere in un post - davvero, lo dico con dispiacere, in questo momento, in queste settimane, la città di Modena avrebbe avuto bisogno della presenza di un Assessore alla Sicurezza, e questa non c'è stata. Perché dopo il 16 maggio non ci sono state presenze, interventi - almeno non si riscontrano in rete, guardando. Ci sono senz'altro interventi del Sindaco, possiamo valutarli in un modo o nell'altro, ma l'Assessore alla Sicurezza, di fronte a uno dei fatti più gravi legati alla sicurezza che è avvenuto in città negli ultimi decenni, non si è vista. E non si capisce se è una scelta legata al non voler parlare troppo di sicurezza... però davvero è un dato di fatto che prendiamo con dispiacere. Rispetto invece al tema del Torrenova, anch'io dico che c'è un problema che occorre assolutamente prendere in considerazione in modo serio. Io nei giorni scorsi ho avuto modo di recarmi sul posto, ho avuto modo di parlare con delle persone, ho avuto modo - andando sul posto - chiaramente ci si rende sempre conto meglio della situazione, ed è chiaro che la presenza costante di ragazzi con strumenti aggressivi e atteggiamenti intimidatori ci deve interpellare. Allora: io ho sentito parlare di presenze occasionali... chi è lì non parla di presenze occasionali. Io prendo atto senz'altro di quello che è stato detto, e da questo punto di vista però bisogna tener conto anche di quello che dicono le persone che sono lì. Mi viene da riprendere quello che è stato un intervento di qualche giorno fa del Ministro Valditara: è chiaro che lui parlava del contesto scolastico, ma penso che si possa tranquillamente trasporre anche in una situazione del genere. Dove c'è bullismo, violenza e prepotenza, non bisogna giustificare. Basta con il giustificazionismo e il perdonismo."

Bisogna educare e sanzionare, per riaffermare il concetto di responsabilità, che è un concetto fondamentale. Quindi è chiaro che non c'è un diritto a portare armi - come testimoniato - o a girare con cani aggressivi. C'è il diritto delle persone - italiane, straniere, tutte - a non subire violenze in luogo pubblico, a non doversi barricare dentro i locali, a non essere aggrediti da cani, a non frequentare ambienti degradati. E quindi occorre fare e mettere in atto le azioni per arrivare a questo obiettivo. Banalmente, parlando con le persone residenti, la domanda è: ma perché i vigili o la polizia quando intervengono non fanno degli interventi in borghese? Perché i ragazzi sono pronti e quindi appena vedono un lampeggiante spariscono. Quindi il problema è che i ragazzi non ci sono oppure che usiamo gli strumenti sbagliati, e con gli strumenti giusti troveremo il problema di cui i residenti ci testimoniano? Oppure cerchiamo di concentrare maggiori forze in un momento specifico per individuare il problema, e quindi mettiamo più forze su quella zona finché riusciamo a farlo emergere con chiarezza. Dietro questo c'è un tema che è collegato a quello del comparto Torrenova, che davvero invito tutti ad andare a vedere, perché questo comparto - che doveva essere un meraviglioso comparto di Modena, era nato a fine anni Ottanta, era un fiore all'occhiello della città - oggi davvero è ridotto in condizioni molto brutte. Le varie cose che non vanno, e quindi queste situazioni di queste aggregazioni giovanili crescono più facilmente di fronte a un ambiente che è degradato, dove si trovano alberi rimossi, panchine che cadono a pezzi, scritte ovunque, asfalti dissestati... ecco, un generale senso di grande trascuratezza e abbandono. Per cui davvero l'auspicio è che l'amministrazione anche su quest'area possa iniziare a lavorare. Quindi prima senz'altro sulla sicurezza, ma altrettanto sulla situazione di degrado, coinvolgendo il più possibile - per arrivare all'obiettivo - i cittadini del posto.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Mazzi. Prego consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Diciamo che Torrenova era una delle aree di Modena che per me non è... non è attivato...Grazie Presidente. Ma diciamo che Torrenova era un rione della città, una parte della città che era per certi aspetti un'isola felice: un'isola dove c'era molta gente che ci viveva, delle piccole attività commerciali, un luogo vivace, ma era un luogo anche importante - è un luogo importante per la città - perché presenta alcuni servizi importanti che sono soltanto lì, quindi appunto il centro vaccinale, eccetera. Poi sono cominciati i primi segni di degrado. Sono iniziati lentamente, però non gli si è dato importanza. Qui sappiamo come vanno le cose: se tu non intervieni immediatamente quando queste cose cominciano, queste cose assumono un'accelerazione imprevedibile e si creano delle situazioni di degrado forte. Oggi assistiamo a un luogo dove sono presenti persone, gruppetti di ragazzi con i coltelli, con le bottiglie che si menano, i macete, i cani aggressivi... tutte queste cose qua. Adesso è chiaro che diventa più complicato riuscire a risolvere la questione e mettere in sicurezza la zona, ma lo dobbiamo fare, perché è una zona importante per la città. Quindi è un peccato che si tralasci una volta il momento, perché il tempismo - nella sicurezza, nelle varie aree della città - è importantissimo. Bisogna intercettare le cose quando stanno cambiando, e secondo me questa volta l'errore è stato non accorgersene in tempo e lasciare che le cose si strutturassero. Ora io spero che l'amministrazione farà tutto quello che può, insieme alle forze dell'ordine, per risolvere un po' la situazione e metterla in maggiore sicurezza. Però questo purtroppo richiederà molta fatica, ed era una fatica che potevamo tutti risparmiarci.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi. Ballestrazzi, vedo bene?”

Il consigliere BALLESTRAZZI: “Sì Presidente, perché non avevo molta voglia, però un minimo di solidarietà all'assessora Camporota mi sento di dare. Proponevo agli interroganti di metterle una cimice nel vestito con un GPS, così la trovano quando hanno bisogno. Il problema grosso, cari amici della destra, è allucinante. Ditemi una città in Italia, nel mondo, dove la sicurezza come la volete voi si è realizzata. Non esiste, Negrini. Non serve fare... stava per venire una parola che non voglio dire. Non voglio turbare il suo idilliaco rapporto con i rappresentanti della polizia urbana, ma mi dica cosa devono fare questi benedetti rappresentanti. Devono girare col taser? Col bazooka? Perché vede, consigliere Negrini: stasera affrontiamo il problema del Torrenova, ma se noi presidiamo il Torrenova, la sera dopo abbiamo piazza Mazzini - che abbiamo già avuta.

Abbiamo il quartiere Giardino con i furti. Bisogna che noi ci interroghiamo su cosa vuol dire veramente il problema della sicurezza. Che non può essere solo quella dell'ordine pubblico - che non compete all'assessora Camporota, perché non compete al Comune - ma compete al vostro governo. Perché la sicurezza, consigliere Negrini, non si declina solo in questo modo, ma si declina su quattro punti, che sono tra loro intimamente legati: la sicurezza del lavoro e della sua dignità, la sicurezza della salute, la sicurezza ambientale, la sicurezza personale. Perché quante volte abbiamo detto che la sanità - non solo in Emilia-Romagna, ma in Italia - sta precipitando, e sbaglia la maggioranza regionale quando continua a ripetere che abbiamo la sanità migliore del mondo. Perché non è vero. E nella Commissione Servizi l'abbiamo verificato la settimana scorsa, quando dodici illustrissimi personaggi sono venuti qui a dirci quanto sono bravi e quanto sono stati capaci di fare. Poi i problemi li vediamo tutti i giorni. Oggi c'era sul Corriere della Sera di Milano un'intervista con una ragazza - una signora - di Modena, terrorizzata perché sette anni fa il fratello le ha dato 19 coltellate e fra pochi giorni verrà rimesso in libertà. Questo non ce l'hanno detto i dodici magnifici oratori che abbiamo avuto qui. Il problema della sicurezza concreta, della salute. Il problema della sicurezza ambientale - non dimentichiamocelo. Io oggi sono arrivato dall'Arena stravolto e al conferire ai capigruppo mi è scappata una battuta che sono stato vittima della crisi climatica e climaterica, purtroppo per età. Ma il problema della sicurezza climatica è fondamentale. Ma di questo non ne parliamo mai. Poi c'è naturalmente il problema della sicurezza personale, perché è giusto che la Repubblica sappia difendere le persone, i loro beni e la vita della comunità. Quindi sono quattro i punti della sicurezza su cui bisogna lavorare. Perché solo quello della sicurezza personale e della vita tranquilla delle nostre comunità, utilizzando gli strumenti delle polizie - che siano locali, nazionali, internazionali o extraterrestri - non lo risolviamo. Allora il problema non è solo quello - come diceva credo Bertoldi - di punire, castigare, imprigionare. Certo, questo c'è. Ma il primo messaggio che noi dobbiamo dare - non ai giovani, perché il compito di educare i giovani non è né nostro né della società, ma è delle famiglie. E quando abbiamo l'esempio dei nostri colleghi genitori che - come ha scritto Cacciari, che non mi è simpaticissimo ma questa l'ha detta giusta - viviamo in una società sbagliata, dove i genitori sono diventati sindacalisti dei loro figli... Allora il messaggio che noi dobbiamo dare, in primo luogo ai genitori - perché riescano a trasmetterlo ai figli - mi dispiace usare un concetto che è espresso da una persona che non mi è particolarmente vicina, che è Papa Leone, che ammiro, perché sono laico e quindi sono contro qualsiasi forma di religione. Però Papa Leone ha detto una cosa molto vera: bisogna che noi diamo alla nostra società la speranza. Questa è la sicurezza che noi dobbiamo dare."

Il PRESIDENTE: "Aspetti un attimo consigliera Modena, il dibattito non è ancora chiuso. Vediamo se non ci sono più prenotazioni, poi interverrà lei e Giacobazzi. Tu hai dato gli enter, l'hai sprogrammato... un attimo vediamo. Probabilmente è chiuso... però c'è qualche altro intervento? Vede che sono stato lungimirante. Prego consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Due cose veloci per ricondurre il dibattito al tema dell'interrogazione, perché il consigliere Ballestrazzi è andato secondo me un po' oltre. Invece, a mio parere, quando si tratta di problematiche di questo tipo bisogna essere molto concreti. Qui noi parliamo di una maxi-rissa che si è verificata davanti all'ingresso dell'ambulatorio vaccinale, tra gruppi di giovani, con l'uso di un macete, sedie e tavolini come armi, e il ferimento del barista colpito da una scheggia di vetro. Io, consigliere Ballestrazzi, non so cosa si possa dire di fronte a una cosa del genere se non che a questi ragazzi - a questi giovani - va fatto capire innanzitutto che ci sono delle regole da rispettare, che questo non si può fare, e che il presidio delle forze dell'ordine, della polizia locale... Diciamo che deve esserci innanzitutto una chiarezza da parte delle istituzioni, che è quella che questi comportamenti non si possono ottenere, e che c'è un intervento immediato. E il ruolo dell'assessore alla sicurezza - se è presente - è anche quello di farsi sentire su queste tematiche. Non certamente allargando l'argomento e parlando di tutto, addirittura della crisi climatica con uno che gira col macete. Cosa c'entra, consigliere Ballestrazzi? Niente. Poi voglio anche tornare a ribadire una cosa, perché se noi non prendiamo anche consapevolezza che esiste l'articolo 54 del Testo Unico degli Enti Locali, che individua il Sindaco come il competente in materia di sicurezza urbana e di rapporti col Prefetto, noi andiamo fuori ragionamento. E il Sindaco ha delegato la sicurezza all'assessore Camporota. Quindi noi non possiamo sempre e

continuamente togliere la competenza. In realtà l'area, la relazione col Prefetto e il portare i problemi in Prefettura spetta al Sindaco, e concordare con il Prefetto le azioni da porre in essere. Quindi se noi andiamo in Prefettura a parlare di pari opportunità stiamo sbagliando argomento, o di crisi climatica stiamo sbagliando argomento, perché qua c'è gente che gira col macete e lancia le bottiglie addosso alle persone. Quindi cerchiamo di stare dentro ai problemi, perché altrimenti succedono quelli che dicevo prima - i casini che ho detto prima nell'ottava variazione di bilancio. Stiamo sul tema, che è questo: uno che gira con un macete e che fa delle risse e che lancia delle bottiglie. C'è il problema delle famiglie? Sì, c'è il problema delle famiglie. Non me lo faccio però dire da chi ritiene che la famiglia deve essere qualcosa di fluido, fatto da Tizio, Caio, Sempronio e tutto...Consigliere Ballestrazzi, non me lo faccio dire da chi è in colazione con gente...non me lo faccio dire da chi è in coalizione con gente che pensa questo. “

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Facciamo finire. Ballestrazzi, può intervenire per fatto personale dopo. Finisce la consigliera Rossini e basta.”

La consigliera ROSSINI: “...ma è una tutela della sicurezza pubblica che spetta al Sindaco, che deve relazionarsi col Prefetto, e spetta all'Assessore alla Sicurezza nominato dal Sindaco - che è l'assessore Camporota - che non c'è.”

Il PRESIDENTE: “Manicardi, prego. Grazie consigliera Rossini.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente, grazie anche all'assessore Camporota. Gianluca, scusa, mi stai distraendo. Riparto: grazie Presidente, grazie Assessore per la risposta puntuale sul tema, come richiama Rossini, parto anch'io da lì, sul tema appunto del gravissimo avvenimento che è successo appunto al Torrenova. Sicuramente è gravissimo, credo che nessuno dia per diversa una definizione che altrimenti non sarebbe possibile. Questo è stato un atto grave, gravissimo: che qualcuno a un certo punto si mette a fare una rissa, tira fuori un macete e mette in discussione l'incolumità di chi lì lavora e chi lì passa è grave. Detto questo, si sarebbe conclusa la trattazione - nel senso che è grave, si sono fatte le dovute verifiche, che non le ha fatte l'assessora, chiaramente sarà andata anche l'assessora, non so se è andata a fare un sopralluogo, immagino di sì comunque - ma le ha fatte chi è di competenza, ovvero la Polizia Locale. Di sicuro ne avranno parlato al tavolo di pubblica sicurezza, quindi si saranno attivate anche le altre forze dell'ordine, le altre istituzioni coinvolte, e avranno definito quali controlli, quali verifiche fare. Questi controlli, queste verifiche hanno portato a dire che non è un fatto che è lì permanente, non è una questione endemica - come è stato detto - della zona, ma è stato un fatto che è avvenuto, purtroppo non doveva avvenire. Per il resto però gli stessi commercianti, gli stessi residenti, stanno dicendo che non è una cosa che succede tutti i giorni, non è un problema di quel territorio. Cosa che invece in altre zone - non solo di Modena, in Italia - succede: succede che esistano, ribadisco, è un problema che c'è un po' ovunque, in altre zone un po' poco tranquille, diciamo così. In più è stato detto - a risposta della consigliera Modena, lo vorrei dire a lei se è soddisfatta oppure no - che comunque, pur essendo un territorio presidiato da illuminazione, da telecamere, sono in atto le dovute azioni per migliorare le condizioni di quel territorio. Quindi questo è l'argomento. Andando un po' oltre: il primo ad andare fuori tema, se vogliamo essere onesti, è stato il consigliere Negrini, che a un certo punto, invece che stare a trattare di quello che è successo, ha preferito portarla su un piano diverso, di attacco. Tant'è che una delle prime frasi - forse la terza - è stata: “dov'era dopo il 16 maggio l'assessora?”. Semplifico, ma più o meno hai detto questo: “dopo il 16 maggio non ti si è più vista”, hai detto una roba del genere. Quindi comunque l'ha portata sulle tematiche della presenza dell'assessora, di attacco personale all'assessora, senza di fatto parlare di quello che è successo. Ho parlato anche di altre questioni, consigliere Negrini, però quando interrompiamo lei, lei si arrabbia. Per cortesia, stia buono, dopo ascolteremo il fatto personale. Quindi dicevo: chi è il primo ad andare fuori tema è stato il consigliere Negrini. Poi anche lei, consigliera Rossini, anche lei mi è caduta proprio quasi sulla fine: andare a tirar fuori la teoria gender su questo tema... qui anche lei mi è uscita. Quindi il suo richiamo lei è la prima ad averlo disatteso. Ancora: quello che dice il

consigliere Ballestrazzi - che in buona parte condivido, non in tutti i passaggi - ma è vero, Ballestrazzi, è però una verità. Ovvero: noi non possiamo ragionare solo di repressione, solo di un aumento delle pene, delle fattispecie che vanno rese dentro il codice penale in modo che venga punita più gente, ampliamo le carceri all'infinito se volete... però questo ci sta dimostrando, dopo quattro anni di governo Meloni che fa questo - non ha fatto altro, non ha messo testa su altro se non su questo - che non ha portato alcun miglioramento. Anzi: ha reso ancora più difficile la vita delle forze dell'ordine, degli istituti carcerari, della giustizia, di tutto quello che è il comparto che lavora all'interno della sicurezza. Pertanto vuol dire che ci sono altre situazioni che bisogna prendere in considerazione, e il consigliere Ballestrazzi - e in questo lo condivido - le ha provate a riportare qui: la sicurezza del lavoro, poter avere delle speranze; la sicurezza economica, oggi messa in dura discussione - guardiamo che inflazione c'è; la sicurezza climatica - c'è tutto un movimento che ad oggi non coinvolge ancora l'Italia, ma domani potrebbe arrivare a coinvolgere anche il nostro Paese - di migrazione verso luoghi dove si sta meglio, perché si sta sempre peggio in certi luoghi del mondo. Allora da questo punto di vista è indispensabile, nel ragionare di sicurezza, a fianco della sicurezza fisica e dell'incolumità personale - che sicuramente è un argomento e che sicuramente va garantito dalla Repubblica, va garantito in primis dallo Stato, in secondo luogo con l'articolo 54 anche dal Sindaco all'interno degli istituti, degli organi preposti... il Cosp è presieduto dal Prefetto, non dal Sindaco, consiglia Rossini, quindi da un certo punto di vista - che è il rappresentante dello Stato su un territorio, ricordiamolo sempre perché è importante dirlo. Dicevo quindi: da questo punto di vista, allora è evidente come a fianco della giusta punizione, di fianco verso atti che mettono a dura prova e mettono in difficoltà e a rischio la sicurezza e l'incolumità delle persone e della collettività - come quella di cui stiamo parlando - si debba però ragionare su altro. E questa "sicurezza o sicurezze" - il perché del plurale spesso usato - è questo il motivo. Noi dobbiamo arrivare a un punto dove si metta nelle condizioni l'intera popolazione di poter vivere in sicurezza secondo tutti i punti che portano a una definizione di questo tipo. Quindi da questo punto di vista è davvero bene proseguire su questo lavoro: se serve ancora più controlli e ancora più presidio del territorio. Speriamo che presto possano arrivare anche più forze dell'ordine - non tanto della Polizia Locale, non solo della Polizia Locale - ma delle altre forze dell'ordine, con l'aumento della Questura che finora rimane parola al vento, come finora abbiamo visto. E garantiamo davvero a tutti i modenesi di poter vivere in pace, con serenità e speranza, come diceva il consigliere."

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. No, ma non può farlo nel senso che lo farà quando è finito il dibattito. Non c'è bisogno che si prenoti, sprenotatela, grazie. Le darò la parola io quando ho la certezza che non c'è più nessuno che vuole intervenire. Poggi, prego."

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Intervengo nel dibattito per due ordini di motivo personali. Il primo ordine di motivo - che non serve a nulla, ma ho bisogno di dirlo - personalmente sono stanco, sono molto stanco dell'arroganza dell'unico custode della verità. Punto e a capo. Permettetemi almeno lo sfogo. Il secondo motivo, di tipo personale, è la solidarietà all'assessora Camporota, che di questa arroganza è stata - diciamo così - bersaglio, non vittima, perché credo che sarebbe scorretto anche chiamarla vittima. È di un'arroganza che, fra l'altro, nega anche le cose più evidenti che dovrebbero essere conosciute da tutti. La prima: che sì, è vero che l'assessore - come qualsiasi assessore - ha una delega dal Sindaco, ma di quella delega comunque il Sindaco rimane responsabile. Quindi mettere in discussione la delega di un assessore non si può fare che mettendo anche in discussione la competenza del Sindaco. In questo caso, ancora di più, non si può ignorare che questo assessore, in particolare, ha parlato non di sotto, ma di fianco - al proprio fianco - al comandante della Polizia Locale. Quindi mettere sul personale penso davvero che sia meramente un atto di arroganza. Credo che sia arroganza anche ignorare - e questo lo ha già fatto presente qualche altro collega - le competenze delle diverse istituzioni, delle diverse forze dell'ordine. Credo che se chiedessimo ai cittadini che ci segnalano queste problematiche e ci chiedono di intervenire, che numero hanno fatto per chiedere di intervenire al momento, credo che il 99% - se non il 100% - dica di aver fatto il 112, e quindi di avere un certo tipo di risposta. E non il numero della Polizia Locale, tanto meno quello dell'assessora Camporota. Non da ultimo, per il ruolo che ho ricoperto anche in passato di assessore, e per rispetto istituzionale, credo che sia opportuno anche precisare che se su un determinato argomento - soprattutto se delicato, soprattutto se grave, soprattutto se attuale -

interviene il Sindaco, è buona norma che l'assessore che ha su quell'argomento specifico la delega del Sindaco, in quell'occasione taccia. Quindi io credo che sia stato un atto di rispetto - e non esattamente il contrario - da parte dell'assessore aver scelto di tacere rispetto a quello che ha fatto. E credo comunque che il silenzio non nasconda un'inerzia, non aver fatto niente: ha certamente continuato a fare la propria parte. Faccio un piccolo post scriptum: l'arrogante custode della verità di fatto ha suggerito all'assessora Camporota di adottare il metodo Muzzarelli, mentre la sua collega di partito ha suggerito all'assessora Camporota di andare dal Prefetto - cosa che credo che faccia. Quindi anche su questo sarebbe interessante avere un po' di chiarezza prima di intervenire."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Poggi. Prego consigliere Pulitanò"

Il consigliere PULITANO': "Spero di non urtare la suscettibilità di molti oggi, in una giornata così bella. Anche perché abbiamo scoperto un'altra cosa: in passato abbiamo detto che avremmo fatto vedere alla maggioranza di questo Consiglio gli ispettivi che stavamo preparando per avere un controllo del "Politburo" del PD. Adesso scopriamo anche che semplicemente quando ci sono delle interrogazioni facciamo narrazione. È successo questo, speriamo che non capiti mai più, però facciamo narrazione. Ho sentito anche questo. Quindi dobbiamo limitarci solo a fare cronaca, fare narrazione ed evitare di fare politica. Anche perché quando magari proviamo a fare politica - quindi ad analizzare politicamente i problemi - allora diventiamo un tribunale, altre volte invece diventiamo altro. Perché il problema principale è che voi non sapete neanche come funziona probabilmente la sicurezza. E chi è intervenuto prima me ne ha dato conferma. Perché quando si fa quel numero, il 112, nessuno vieta di mettere in contatto con la Polizia Locale per intervenire. Ma perché non lo sapete neanche voi? Perché rifiutate in modo scientifico il fatto che all'interno dei comuni che amministrate ci possano essere dei problemi. E non lo vediamo solo sotto il profilo della sicurezza. Anche perché - è vero - il problema della sicurezza non è un problema che c'è solo a Modena, verissimo. Ma non è un caso che, andando a vedere la classifica delle città più pericolose d'Italia, le prime dieci sono amministrate dal centrosinistra. Non è un caso. Accidenti, saranno anche le più grandi, ma sono esattamente quelle che governate voi. Ma ci sono anche degli altri esempi in cui il centrosinistra in passato ha fatto mea culpa e ha cambiato. Per esempio Padova, una città molto sicura con un governo di centrosinistra: la prima cosa che ha fatto è stata quella di dare i taser alla loro polizia, per esempio. E allora oggi abbiamo sentito anche che non è solo un problema di sicurezza urbana: è un problema di sicurezza anche della sanità. Beh, avete fallito anche lì. Avete fallito anche lì. La sicurezza sul lavoro? Siamo la maglia nera delle regioni del Nord Italia per infortuni sul lavoro. La sicurezza climatica? Davvero? Se voi continuate a dire che dobbiamo essere la regione decarbonizzata entro il 2050, a utilizzare energia rinnovabile totalmente entro il 2035, poi, quando dovete decidere qualcosa - e l'avete fatto due settimane fa in Regione Emilia-Romagna - avete fatto la stessa legge della Regione Lombardia. C'è una legge profondamente restrittiva. E allora fate pace col cervello. Fate veramente pace col cervello. Non potete fare continuamente la sinistra di lotta e la sinistra di governo. Perché la gente, alla lunga - si spera - se ne accorge. Perché guardi, Assessore: basterebbe anche - e il consigliere Negrini l'ha spiegato perfettamente prima - che la sua assenza non è solo un'assenza amministrativa, è anche un'assenza comunicativa. Perché magari qualcuno, delle risposte dall'assessore alla sicurezza, le vorrebbe anche sentire. Anche sui giornali. E anche oggi, non paghi di tutto ciò, delle vostre enormi contraddizioni, continuate a dire che il problema dell'insicurezza all'interno delle nostre città... è che i problemi dell'Italia, di tutti i problemi dell'Italia, sono delle destre, sono della Meloni, sono dei fascisti. Ma ultimamente, secondo me, se parlate con le persone... la gente che va in giro per un parco, si fa una vasca in centro, va per prelevare due soldini in banca... non si guarda alle spalle pensando di avere un fan di Mussolini. Si guarda alle spalle pensando che qualcuno con un macete li derubi. Grazie"

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere. Consigliere Lenzini, prego."

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Oggi i consiglieri di centrodestra ci hanno spiegato che loro hanno la scienza infusa per quello che riguarda la sicurezza, e che noi dobbiamo imparare da loro come si governano le città, come si governano i complessi, come si governa la sicurezza... che la sicurezza è un tema legato al Sindaco, alla competenza del Sindaco. Non sono

neanche d'accordo con il Titolo V, l'articolo 117, lettera H della nostra Costituzione, dove è spiegato con estrema chiarezza di chi è la competenza. E ci spiegano che il Sindaco dovrebbe andare al Cosp per dire al Questore e al Prefetto dove sono i punti di insicurezza della città, dove sono i problemi della città per quello che riguarda la sicurezza... perché quasi a pensare che il Prefetto e il Questore abbiano bisogno che qualcuno - in questo caso il Sindaco - gli vada a spiegare quali sono i problemi della sicurezza della nostra città. Forse i consiglieri d'asta pensano che non siano in grado il Questore e il Prefetto, non hanno gli strumenti per capire, o devono avere indicazioni da noi su dove sono i punti dolenti o i problemi legati alla sicurezza di Modena. Noi non pensiamo a tutto questo. Noi pensiamo che il problema della sicurezza sia un problema serio, sia un problema non di Modena ma nazionale. E guardate - proprio per cercare di mettere in campo anche un livello di onestà intellettuale un po' più alto - vi dico che è un problema internazionale, non è un problema soltanto dell'Italia, della nostra nazione. E nelle città, soprattutto nelle città più grandi, il tema della sicurezza è al centro del dibattito politico in tutto il mondo. Il tema dei giovani, che quando fanno quello che avete descritto - e che non torno a descrivere - devono essere giudicati e puniti secondo quanto previsto dal nostro ordinamento giuridico, e con pene certe. Così abbiamo sgomberato il campo. È vero però - con altrettanta onestà - bisogna dire che quando si parla di questi temi è il Governo il primo attore protagonista. Bisogna dirsi che se a 50 metri succedono cose come quelle che descrivete - ragazzi che spaccano vetrine, sedie, tavoli rovesciati, macete - beh, il primo che deve intervenire a Modena, nelle stazioni, nelle nostre periferie, è il Governo. Bisogna dire che abbiamo una Questura che è ferma a un organico del 1989. E io continuo a chiedervi: vi sembra normale che abbiamo una Questura con una pianta organica ferma nel 1989? Non mi rispondete mai. Ditemi: sì, noi riteniamo che sia giusto che la nostra pianta organica sia ferma nell'89. Oppure dite: no, è sbagliato. Ditemi se è giusto o sbagliato, però datemi una risposta. Perché il vostro silenzio è emblematico. È dovuto all'imbarazzo che provate di fronte a questo. È evidente che c'è un problema di sicurezza. E anche le classifiche ci sono, ma è importante saperle leggere. Perché sì, noi governiamo le città più grandi. E quando si leggono quelle classifiche bisogna avere molto chiaro che sono basate sul numero di denunce. E deve essere chiaro che ci sono città in cui si denuncia di più e città in cui si denuncia di meno. Ci sono anche lì delle classifiche sul numero di denunce. Se poi vediamo che Rimini credo sia la terza, e ci domandiamo come mai Rimini è al terzo posto... beh, è perché sono denunce sul numero di abitanti. L'estate a Rimini arrivano parecchie centinaia di migliaia di turisti. Allora le classifiche - come i numeri - bisogna saperle leggere. Perché se noi leggiamo una classifica e da lì pensiamo di avere le risposte... beh, allora non facciamo bene il nostro lavoro. Sì, sono atti gravi quelli di cui stiamo parlando. Ma se pensiamo di scaricare tutto quanto sulla nostra assessora, pensando che lei possa risolverli con uno schiocco delle dita, non stiamo facendo un servizio alla città. Noi forse - adesso che il Governo finalmente ha detto che ha intenzione di elevare la Questura della nostra città in fascia A - dovremmo tutti quanti... l'ha detto il Governo, sarete d'accordo anche voi, no? Sarete d'accordo anche voi, visto che il Governo l'ha detto. Forse dovremmo chiedere che venga fatto il più presto possibile. Così, quando arriveranno più agenti, potrete dire: "avete visto che la Questura in fascia A non è un problema?". Però intanto facciamola arrivare, la Questura in fascia A. Facciamo arrivare più agenti, facciamo aumentare il presidio del territorio, diamo gli strumenti al Prefetto e al Questore per fare sicurezza. Perché pensare che sia competenza del Sindaco, del nostro assessore, e che tutti i problemi di sicurezza si risolvano con uno schiocco delle dita... non è serio. Va bene per fare un bel video da mettere sui social, ma non si risolve mezzo problema nella nostra città."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Lenzini. Prego consigliere Franco."

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Io intervengo su un tema che non mi appassiona, perché credo sia uno dei diritti fondamentali di un cittadino: vivere in una città sicura. Ma evidentemente a Modena non è così. Io sono abituato a ragionare sul fatto che ci sia una proporzione della gravità di un fatto a seconda di dove questo fatto accade. La piazzetta di Torrenova non è una zona qualsiasi della città. In quella piazzetta, al centro vaccinale, vanno madri con bambini appena nati, vanno anziani in difficoltà. Noi non possiamo accettare e dare per scontato che vada bene il fatto che in quella piazzetta si giri con un macete o che accadano quanto denunciato nell'interrogazione fatta dai colleghi. Torrenova è sotto scacco da tempo, da molti mesi,

di una situazione che ormai è fuori controllo. E in quella zona e in quel luogo vi è il centro vaccinale - cioè il centro in cui tutti i nostri figli e i nostri bimbi vanno per una sicurezza della salute. Quindi noi non possiamo mettere a repentaglio i nostri figli e le nostre famiglie con zone in cui si gira con il macete in modo così assolutamente deliberato. Vedete, Assessora Camporota, io solidarizzo con lei per molte cose. Purtroppo oggi ha perso una grossa opportunità, perché rispondere in modo burocratico - come lei ha risposto - su un fatto di una gravità senza precedenti come quello accaduto in Torrenova... È evidente che lei è assessore di una sicurezza che non c'è. Io sono il primo a dire che lei non ha la bacchetta magica e non può risolvere tutti i problemi. Però almeno dare risposte a noi in Consiglio in modo più articolato. Io onestamente, sentendo la sua risposta - e tra l'altro abbiamo scoperto in Consiglio che una delle telecamere deve essere mantenuta - io sono rimasto molto sorpreso. Ma più che altro, le ripeto: non è assolutamente una questione personale, perché il suo è un compito immane, in un'epoca come la nostra in cui ci sono varie tensioni sociali che si vengono a scontrare nelle nostre città. Però sinceramente, a volte, quel suo fare burocratico che spesso caratterizza le sue risposte... onestamente, in questa occasione, non ci stava. Non replico a quanto detto prima dal collega Lenzini. Io semplicemente - anche lì però - quando lui richiama la certezza della pena, io ricordo che il suo partito ha convintamente sostenuto al referendum una posizione che puntava alla totale e completa autonomia della magistratura. Quindi non è a noi che deve fare questo discorso, ma deve assolutamente magari fare riferimento a quelle che sono le posizioni prese prima. Detto questo, chiudo il mio intervento e ne approfitto per fare i complimenti ad Angelo Pasini, che oggi pomeriggio abbiamo saputo che è stato eletto Sindaco di Vignola, e gli facciamo un in bocca al lupo per il lavoro per i prossimi anni.”

Il PRESIDENTE: “Grazie... speriamo che non dobbiamo ringraziare tutti i sindaci uscenti oggi, perché altrimenti non andiamo più a casa. Prego consiglia Di Padova.”

La consigliera DI PADOVA: “Ecco, che a volte l'horror vacui possa portare a dover intervenire necessariamente, sempre e comunque... tuttavia persino l'horror vacui ha un limite. Perché nell'ultimo intervento - mi spiace collega - siamo stati costretti ad ascoltare cose che sono offensive non tanto della nostra dignità quanto anche di chi le pronuncia. Lasciamo stare i complimenti a Pasini - quasi quasi mi unisco anch'io, visto che sarà un altro importante rappresentante delle istituzioni - non capisco cosa c'entra in questa discussione, quindi va bene comunque. Ancora più offensivo trovo l'attacco puramente politico sulla posizione del Partito Democratico sul referendum sulla giustizia. Ma che cosa c'entri? Io questo lo devo capire. Abbiamo tutti bisogno di un libretto delle istruzioni. Poi: che cosa c'entri, nel metodo, nel merito, la posizione specifica sui quesiti referendari con la certezza della pena? Ma chi di noi ha mai detto che non è per la certezza della pena? Ma un pazzo - solo dei pazzi possono... pazzi un po' come pinguini, pazzi - possono essere contrari... no, era per tenere il ritmo... possono essere contrari alla certezza della pena. Io vi sfido a trovare - Negrini - vi sfido a trovare qualunque riferimento del Partito Democratico che dica “no alla certezza della pena”. Poi non è che ci comica così tanto. Bene: ripetiamo l'ovvio. Siamo assolutamente, completamente, totalmente favorevoli alla certezza della pena. Questo non ci impedisce - da Beccaria in poi - questo non ci impedisce di riconoscere che la magistratura abbia il diritto di lavorare in quella che noi riteniamo debba essere la totale autonomia. Altrettanto, per l'ennesima volta in questo consesso, ripeto che la sicurezza è una priorità del nostro partito ed è una priorità anche del governo di questa città. Qualcuno può non essere d'accordo - come dire - sulla strada per poterla raggiungere. Questo è nel gioco delle parti e fa parte del fatto che in questo Consiglio c'è una maggioranza e c'è un'opposizione. Tuttavia - ripeto anche qui l'ovvio - per noi la sicurezza è una assoluta e totale priorità. Non solo lo è a Modena, ma lo è in tutto il territorio nazionale. Io credo che, se qualche volta usciamo dalle mura invisibili del centro storico di Modena o dai confini del contado modenese sappiamo benissimo che questa è una delle principali priorità, forse la priorità, con cui la maggior parte delle amministrazioni comunali di centrodestra e di centrosinistra debbono tutti i giorni confrontarsi. Io non farò la caduta di stile di aprirvi la rassegna stampa di una città come Ferrara, la butto lì, non vi citerò tutti i problemi che anche i sindaci di centrodestra hanno nella gestione dei problemi di ordine pubblico in tutte le città dalla Val d'Aosta fino alla Sardegna facendo il giro largo. Siamo talmente convinti che questa sia una priorità che sono dieci anni che chiediamo un patto per la sicurezza con tutte le parti politiche e

con chi da qualche anno è al governo di questo Paese. Ci abbiamo messo un po' e poi siamo arrivati alla questione di fascia A, ma da quello che ho capito forse c'è stato un "contrordine compagni", perché mi pare che noi a questo obiettivo non riusciamo nel pratico ad arrivarci. E invece questa è la priorità, perché avere forze dell'ordine - ma non solo avere forze dell'ordine: avere forze dell'ordine qualificate - è fondamentale per poter combattere i problemi di insicurezza che nessuno nega che su questo territorio, in quello dell'Emilia-Romagna come in tutto il resto del Paese, ci siano. Fatevene una ragione."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Di Padova. Facciamo una rapida verifica se quelli che ancora non sono intervenuti fossero... ma tu sei intervenuto Pulitanò, proprio non avresti diritto... guardavo in generale... guarda, pare di no. Quindi la parola alla prima interrogante e poi al secondo: quindi prima alla consigliera Modena, poi consigliere Giacobazzi. Intervento conclusivo all'assessora. Prego consigliera Modena."

La consigliera MODENA: "Cercherò di concentrarmi - perché come al solito dal problema di Torrenova, dal macete, dal cagnone che ha aggredito, siamo arrivati ai massimi sistemi, al governo centrale, alla sicurezza non solo di Modena, al referendum... e questo veramente è una cosa che smarrisce. Però le idee abbastanza chiare le ho. L'assessora Camporota ha l'assessorato più difficile che si possa avere in qualsiasi città. La risposta al problema di Torrenova - se è vero che sono state messe delle nuove illuminazioni o che si stanno mettendo - chiedo che si accelerino; che ci sono delle videocamere importanti, che ci siano e che siano adeguate; che il cagnaccio non sia tornato è importante; che il macete sia sparito è importante. Quello che io proprio sento - e mi dispiace e mi urta - è un attacco tutte le volte, proprio acritico, all'assessora Camporota. Qualsiasi cosa dica, faccia o non lo dica, c'è un attacco di massa. Io ripeto: ha una delega molto importante e molto difficile. E io sono molto d'accordo con Paolo Ballestrazzi sui cinque valori e sul fatto che Bologna è molto più insicura di Modena - me lo dice chi vive a Bologna - noi forse siamo ancora in un'isola felice, anche se tutti i giorni ne succedono di cose. Di cosa sia la colpa, a livello nazionale non c'è una città grande o piccola in cui non ci sia il problema dell'insicurezza. Però quando c'è un problema, focalizziamoci su quello. E nel quartiere di Torrenova, adesso, da parte del mio piccolo gruppo, sarà mia cura monitorizzare se le cose vanno bene. Ci sono andata con la mia macchina, ci tornerò. Però ripeto: quello che in questo Consiglio comunale - io sono neofita - non trovo giusto sono questi attacchi, a volte anche brutali, anche mancanze di stile e di gentleman e gentlewoman."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. Giacobazzi, prego."

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Anche oggi ne abbiamo sentito un sacco. 8 di giugno: prendete fuori i diari, prepariamoci per l'estate, studiamo cos'è Torrenova, quali sono i quartieri di Modena. Assessore, io la ringrazio intanto per la risposta, e io cercherò di rientrare nei canoni delle due interrogazioni senza parlare d'altro. Allora: io sono stato per vaccinare mia figlia il 28 di maggio alle 14:17. Si è in quel momento riverificato tutto quello che si è avverato nella narrazione dell'interrogazione. C'erano i cinque ragazzi - tralasciamo ovviamente discorsi di nazionalità, origine e tutto il resto - con il cane, sotto effetto di qualche droga o di alcol, in tre sedie, una già sfasciata, tra il centro vaccinale e il bar. E io che ho fatto? Non un sopralluogo: ho fatto un accesso, come fanno tutte le persone di Modena al centro vaccinale, persone che hanno dei figli. A differenza dei 160 controlli complessivi che ha detto lei, e dei 41, persone fermate, e tutti gli interventi delle forze dell'ordine... io sono stato più fortunato o sfortunato, perché io li ho beccati subito. Quindi probabilmente non è una situazione così tanto sporadica e così tanto semplice. Ma perché dico questo? Lei se lo ricorderà, perché in periodo Covid - quando lei era prefetto - la stessa dinamica avveniva sui gradini della chiesa di San Giorgio: c'erano i soliti quattro ragazzi, lo stesso cane, e il proprietario di un'attività commerciale alimentare lì di fianco si è trovato anche un giorno un lumino da morto, perché aveva osato chiamare la Polizia Municipale. Il buon politico è quello che è in grado di prevenire queste cose, o - se le cose sono semplicemente acute - evitare che si vadano a cronicizzare. A Torrenova, nonostante alcuni consiglieri oggi abbiano seguito il suo solco nel dire che sono episodi sporadici, chi parla con i cittadini, chi parla con la farmacia, chi parla col centro vaccinale, chi parla con luoghi di lavoro - quindi è anche lì sicurezza del lavoro,

probabilmente non è solo sicurezza dei lavoratori ma anche di chi va a lavorare, che può essere aggredito - chi parla con loro si rende conto che la situazione è così da almeno un anno. Ed è per questo che nelle domande molto semplici e molto dirette che ho fatto nell'interrogazione c'era anche - forse ho capito male io, o non ho capito io la risposta - se il famoso e promesso nel 2023 "pacchetto Torrenova" sia stato effettivamente messo in funzione. Perché è un concetto che ha detto prima il consigliere Ballestrazzi: dire "se noi li spostiamo da lì, vanno da un'altra parte" è la stessa risposta che è stata data a me una decina di volte dal precedente Sindaco in quest'aula, quando succedeva qualche episodio di microcriminalità riguardante i campi rom. Mi sono sentito dire in quest'aula: "Ah, ma tu hai fatto un'interrogazione su Baggiovara, adesso la fai al parco Ferrari... ma è colpa tua che sono andati al parco Ferrari, perché tu hai fatto un'interrogazione sul casino che c'era a Baggiovara. Quindi per colpa del consigliere Giacobazzi adesso il problema è in sé". È come diceva il consigliere Franco: il luogo è estremamente sensibile. Perché quel giorno lì c'era affluenza - erano le due del pomeriggio ed era già un periodo praticamente estivo - ma andare nello stesso periodo, nel periodo invernale... e mi permetto di dissentire su quanto ha detto lei: non è una questione prettamente riguardante certi periodi dell'anno. Perché c'è stato un periodo tra gennaio e febbraio - e questo lo raccontano sempre i residenti e i farmacisti - che spesso alle 4 del pomeriggio chiudevano la porta e andavano di volta in volta ad aprire ai clienti. È per la sensibilità del luogo, delle persone. È ovvio che in tutte le città ci sono delle problematiche, ci sono sempre state, non dobbiamo ripercorrere la storia di ogni singola realtà, di Reggio Emilia, di Bologna e tutto il resto. Questa zona qua purtroppo... abbiamo definitivamente scoperto oggi che il pacchetto Torrenova non è stato attuato, le telecamere hanno delle problematiche non da poco, i controlli probabilmente sono stati fatti - perché 160 controlli nell'arco di tempo, come ha detto lei, effettivamente sono numeri importanti - è strano che abbiano ottenuto un risultato così scarso da quel punto di vista. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie. Per l'intervento conclusivo, la parola all'assessora Camporota."

L'assessora CAMPOROTA: "Ringrazio i due interroganti e parto dalle due interrogazioni. Non credo di aver dato risposte burocratiche. Mi riferisco ad altri tipi di commenti. Però io invece vi ringrazio - ringrazio poi in particolare la consigliera Modena."

I PRESIDENTE: "Va bene, continua assessora. Basta. Adesso vedremo di... Cerchiamo di finire in modo... Finisci, grazie."

L'assessora CAMPOROTA: "Finisco. Ringrazio la consigliera Modena per la solidarietà, ma soprattutto perché io colgo sempre nei suoi interventi un intento costruttivo. Perché vi ringrazio? Perché è un'interrogazione che consente di approfondire anche a noi assessori alcuni temi. Risposte non burocratiche: risposte basate su dati e su attività, sicuramente da migliorare e da rendere... lo ho anche detto. Nel periodo estivo sicuramente darò l'input di una maggiore presenza. Anche il discorso del funzionamento delle videocamere è chiaramente un monitoraggio che serve a mettere in evidenza: quindi aver condiviso che c'è qualche malfunzionamento vuol dire anche avere la volontà di migliorare le situazioni. Così come ho specificato per quanto riguarda - e mi riferisco adesso al pacchetto 2023, quello che lei consigliere citava - l'abbiamo spiegato in tante situazioni: Modena è una città che negli anni si è dotata, se mi volete ascoltare un momento... anche perché ho da rispondere anche al consigliere Negrini, naturalmente. Però parto dal concreto, parto dalle interrogazioni, perché su questo io sono stata chiamata a rispondere stasera. Ho parlato di un'articolazione complessiva: una città che si è dotata - anche proprio per la sensibilità e la richiesta dei cittadini - di un sistema di telecamere molto complesso e articolato. Abbiamo anche detto in più occasioni che la collocazione - quindi a parte le esigenze dei cittadini, a parte le esigenze che naturalmente l'amministrazione ha il dovere di valutare e di verificare - le decisioni si prendono su un tavolo tecnico, quindi sulla fattibilità e anche sulla compatibilità delle videocamere. Poi chiaramente è necessario monitorarne sempre il funzionamento. Quindi vi ringrazio ancora perché avete posto in evidenza quella che è una situazione di un quartiere che non mi sembra che sia sottovalutato dall'amministrazione, così come il complesso delle realtà della nostra città. Abbiamo parlato di quell'episodio, abbiamo parlato di situazioni che comunque sono all'attenzione e di

un'attività che viene svolta. Quindi non ritengo di dare risposte burocratiche. Poi è chiaro che le risposte di un assessore dipendono dalle domande che vengono fatte. Quindi possono sembrare burocratiche perché, ahimè, chiedete dati, elementi, numeri di controllo. Quindi è chiaro che si tratterà di risposte non estremamente creative, se mi si chiede di rispondere sull'esistente. Voglio tornare però - innanzitutto ringraziando tutti gli interventi, e quindi anche chi... comincio dal consigliere Ballestrazzi - ma veramente ringrazio tutti coloro che si sforzano di cogliere la complessità del tema della sicurezza, che credo che non vada assolutamente sottovalutato. Non abbiamo tempo qui di fare disquisizioni, ma se volete vi posso consigliare anche dei testi su cui approfondire le tematiche dell'ordine pubblico, della sicurezza, la sicurezza urbana integrata, la relazione che c'è tra il Sindaco e il Prefetto, le competenze che il Sindaco delega a un assessore, quelle che rimangono in capo al Sindaco come ufficiale di governo. Quando ritenete - in un'altra sede, in un altro dibattito - possiamo approfondirle insieme. Ho sempre dato massima disponibilità su questo, anche se ritenete in sede di commissione consiliare. Però Negrini, devo tornare sul tema principale. Anzi: consigliere Negrini - non voglio usare troppa confidenza nei suoi riguardi - mi aspettavo che prima o poi avrebbe sferrato un attacco, perché è nella sua competenza: lei si occupa di sicurezza, quindi è chiaro che è un momento storico in cui le si chiede di essere di nuovo muscolare. Quindi: io sono l'assessora delegata alla sicurezza urbana integrata - ci tengo a dire - e alla Polizia Locale. Allora, per quanto riguarda gli avvenimenti del 16 maggio, la mia presenza già in Consiglio comunale del 18 credo che sia indicativa. C'è stata una piena condivisione col Sindaco, e quindi il Sindaco potrà confermare che la conduzione delle dichiarazioni a seguito degli avvenimenti gravissimi del 16 maggio - e io, quando ho avuto occasione, l'ho ribadito in questa sede, l'ho ribadito in occasione di interviste che mi sono state fatte - ma comunque la conduzione era del Sindaco, e io ho assolutamente condiviso questa impostazione. Quindi è stato il Sindaco che ha rappresentato - e a mio avviso in maniera ottima, ho assolutamente condiviso il suo comportamento dall'inizio e per tutto il periodo - e continuo ad avere una piena condivisione. Quindi è il Sindaco che rappresenta la città, non altri. Quindi nelle dichiarazioni del Sindaco c'erano anche le mie dichiarazioni, c'erano le dichiarazioni di tutta la Giunta. L'assessora Maletti, vicesindaca, è intervenuta su argomenti di sua stretta competenza. Quindi c'è una condivisione piena di un comportamento. Poi anche lì - lo ha detto anche il Sindaco nel suo intervento - cioè non c'è... distinguamo, insomma. Innanzitutto l'idea che avete voi dell'assessora magari è più di un'assessora sceriffo, ma mi dispiace: non corrisponde al mio modo di essere. La vicinanza alle vittime, la vicinanza ai negozianti della zona, la vicinanza a chi si è trovato a vivere quei momenti... ognuno di noi l'ha manifestata al di fuori delle telecamere. Non devo venire a spiegare a voi quel che ho fatto. Altro luogo: condivisione fin dall'inizio, costante, con la Prefettura, col Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Era quella la sede dove noi abbiamo condiviso fin dall'inizio le modalità di azione, di intervento. Quindi credo che parlare - continuare a parlare - di "assessore impalpabile", "assessore assente"... insomma, mi sembra che un pochino convenga che lo superiamo, questa modalità di essere. Non so se ancora c'è, quindi spero, consigliere Negrini, che ce ne liberiamo una volta per tutte da questo tipo di impostazione. Magari passiamo oltre. Passiamo magari a criticare altri tipi... lei può criticare le modalità, le attività della Polizia Locale - che io condivido - anche lì lei lo sa che c'è una responsabilità dirigenziale, c'è una responsabilità della politica, quelle che io vengo a rappresentare. Si può far meglio? Sicuramente. Ma c'è un'attività costante, un'impostazione che da due anni abbiamo condiviso con il Sindaco nell'affrontare le situazioni della sicurezza urbana integrata, della Polizia Locale, della coesione sociale. So benissimo di quali temi andare a parlare: quando si va in Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica si affrontano i temi dell'ordine pubblico e della sicurezza; se si va ad altri tavoli si affronteranno i temi delle politiche di genere; ancora c'è un tema che stiamo portando avanti nell'anno di Modena Capitale del Volontariato, tema dell'amministrazione condivisa. Allora questo non vuol dire confondere i piani e i settori: so benissimo quali sono le mie competenze, le responsabilità che ho deciso liberamente di assumermi e che continuo a portare avanti in piena sintonia col Sindaco e con tutta la Giunta. Quindi ancora una volta ringrazio tutti coloro che comprendono le difficoltà, le complessità dell'attività - non solo mia - ma che tutti noi ci troviamo ad affrontare in un momento storico particolarmente complesso. Quindi posso soltanto confermare un impegno che non è mai venuto meno, un approfondimento dei fenomeni e delle situazioni che stiamo affrontando. Il tema della sicurezza è particolarmente complesso - l'abbiamo detto - e quindi

stiamo cercando veramente di affrontarlo sotto tantissimi profili, quindi senza trascurarne nessuno. Poi è chiaro che tutto è migliorabile: le situazioni... è stato anche detto... potremmo fare un'analisi delle statistiche, potremmo fare un'analisi dei dati, potremmo fare un'analisi delle situazioni che si vivono in questo momento in tantissime altre realtà italiane e del territorio internazionale. Però lo ribadisco: io mantengo un pieno impegno. Le modalità comunicative sono concordate sempre con il Sindaco, e non uscire tutti i giorni sui giornali o non dare particolarmente rilievo agli incontri, a quello che faccio, alla mia attività quotidiana, non vuol dire non operare. Quindi la prego di tener conto - anche nelle sue prossime considerazioni - dell'impegno che viene comunque profuso, nelle modalità con le quali ognuno ritiene di adempiere a quello che ha valutato, alle responsabilità che ha deciso liberamente di assumere nei confronti della comunità per la quale, in questo momento, ritengo di continuare ad operare. Grazie.”

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 131240/2026 DEL 02/04/2026

CLASSIFICAZIONE 02.03 - 2024/10

OGGETTO: INTERROGAZIONE CONS. GIACOBazzi (FORZA ITALIA) - SITUAZIONE TORRENOVA

Allegati:

- Interrogazione Torrenova.pdf
625D1298F69DBF4A15F62A9095B34673295FEFA605155A2A1A7B67199B96C4CF3B1F6B090878D3AF8D78718916E7BFB868990CBE56A7D31C45E0DC0587D73996
- Interrogazione Torrenova.pdf.p7m
5720E7768A2AB31EFD4F076C253E6A0671EA6CD33B013879286E44BB02748AB84960E2CEDA831684D8FA9F4F20B4213C426A8E93484A8B62C952D4A16B80B7C4
- TestodelMessaggio.doc
22B9BE32FCCD067B8DE9FF56370FB8978DE3EF03AF9704DF5B3FF790695BFD06DBB8B1B0E49CD43F642A68051B619640694FCB17F58D97C3FA3821D38E545C8C

Buonasera,

si allega interrogazione firmata digitalmente, con preghiera di protocollarla
Cordiali saluti et Auguri di una Serena Santa Pasqua.

P.Giacobazzi

--

- il gestore del bar sarebbe rimasto ferito da una scheggia di vetro e le operatrici del centro vaccinale sono state costrette a barricarsi all'interno dei loro locali insieme ai bambini e alle famiglie presenti;
- residenti e commercianti segnalano da tempo la presenza quotidiana di gruppi di giovani che stazionano nel piazzale con atteggiamenti intimidatori, lasciando rifiuti, bottiglie, lattine e generando un clima di costante insicurezza in un'area frequentata da neonati, bambini, genitori e utenti dei servizi pubblici;

considerato che

- quello esposto in narrativa non è il primo episodio che pone in allarme sia i residenti della zona sia le decine se non centinaia di persone che ogni giorno frequentano l'area nella quale hanno sede non solo esercizi commerciali ma anche importanti servizi pubblici sociali e sanitari, tra cui la pediatria di comunità;
- già negli scorsi mesi (ed in particolare la scorsa estate) l'area era stata interessata da ripetuti atti di vandalismo, risse, danneggiamenti e comportamenti molesti, ad opera soprattutto di gruppi di giovani, tanto da richiedere un intervento straordinario delle forze dell'ordine e delle autorità anche in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- in tale area dovrebbe essere attivo un gruppo di vicinato;
- nel 2023 erano state promesse telecamere di videosorveglianza per il "parchetto Torrenova", ma ad oggi non risulta chiaro se tali dispositivi siano stati effettivamente installati e resi operativi;

ritenuto

fondamentale predisporre azioni specifiche finalizzate alla prevenzione di tali fenomeni in un'area così sensibile come sopra meglio espresso e, più in generale, in tutto il rione, e ciò anche in vista dell'arrivo della stagione estiva che registra una maggiore frequentazione dei parchi e delle aree pubbliche;

tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto,

si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- 1) da quanto tempo l'Amministrazione è formalmente a conoscenza della situazione di degrado ed insicurezza nel piazzale del Centro Torrenova e quali azioni ordinarie e straordinarie siano state intraprese negli ultimi mesi;
- 2) se le telecamere di videosorveglianza annunciate nel 2023 siano state installate, attivate e collegate alla centrale operativa e, in caso contrario, per quali motivi ciò non sia stato fatto e con quali tempistiche si intenda eventualmente procedere;
- 3) se l'area sia attualmente comunque coperta da videosorveglianza pubblica installata antecedentemente a quella promessa nel 2023;
- 4) se sia previsto un potenziamento dell'illuminazione pubblica del piazzale e dei parcheggi, considerato che la scarsa luce favorisce l'aggregazione di gruppi e comportamenti illeciti;
- 5) se sia ancora attivo un gruppo di vicinato;
- 6) quali azioni e strumenti si intenda attivare per risolvere l'attuale situazione acuta di risse, vandalismi e aggressioni e per la prevenzione futura.

Grazie,

Piergiulio Giacobazzi

Capogruppo Forza Italia

Si autorizza la diffusione a mezzo stampa

- il gestore del bar sarebbe rimasto ferito da una scheggia di vetro e le operatrici del centro vaccinale sono state costrette a barricarsi all'interno dei loro locali insieme ai bambini e alle famiglie presenti;
- residenti e commercianti segnalano da tempo la presenza quotidiana di gruppi di giovani che stazionano nel piazzale con atteggiamenti intimidatori, lasciando rifiuti, bottiglie, lattine e generando un clima di costante insicurezza in un'area frequentata da neonati, bambini, genitori e utenti dei servizi pubblici;

considerato che

- quello esposto in narrativa non è il primo episodio che pone in allarme sia i residenti della zona sia le decine se non centinaia di persone che ogni giorno frequentano l'area nella quale hanno sede non solo esercizi commerciali ma anche importanti servizi pubblici sociali e sanitari, tra cui la pediatria di comunità;
- già negli scorsi mesi (ed in particolare la scorsa estate) l'area era stata interessata da ripetuti atti di vandalismo, risse, danneggiamenti e comportamenti molesti, ad opera soprattutto di gruppi di giovani, tanto da richiedere un intervento straordinario delle forze dell'ordine e delle autorità anche in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- in tale area dovrebbe essere attivo un gruppo di vicinato;
- nel 2023 erano state promesse telecamere di videosorveglianza per il "parchetto Torrenova", ma ad oggi non risulta chiaro se tali dispositivi siano stati effettivamente installati e resi operativi;

ritenuto

fondamentale predisporre azioni specifiche finalizzate alla prevenzione di tali fenomeni in un'area così sensibile come sopra meglio espresso e, più in generale, in tutto il rione, e ciò anche in vista dell'arrivo della stagione estiva che registra una maggiore frequentazione dei parchi e delle aree pubbliche;

tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto,

si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- 1) da quanto tempo l'Amministrazione è formalmente a conoscenza della situazione di degrado ed insicurezza nel piazzale del Centro Torrenova e quali azioni ordinarie e straordinarie siano state intraprese negli ultimi mesi;
- 2) se le telecamere di videosorveglianza annunciate nel 2023 siano state installate, attivate e collegate alla centrale operativa e, in caso contrario, per quali motivi ciò non sia stato fatto e con quali tempistiche si intenda eventualmente procedere;
- 3) se l'area sia attualmente comunque coperta da videosorveglianza pubblica installata antecedentemente a quella promessa nel 2023;
- 4) se sia previsto un potenziamento dell'illuminazione pubblica del piazzale e dei parcheggi, considerato che la scarsa luce favorisce l'aggregazione di gruppi e comportamenti illeciti;
- 5) se sia ancora attivo un gruppo di vicinato;
- 6) quali azioni e strumenti si intenda attivare per risolvere l'attuale situazione acuta di risse, vandalismi e aggressioni e per la prevenzione futura.

Grazie,

Piergiulio Giacobazzi

Capogruppo Forza Italia

Si autorizza la diffusione a mezzo stampa